

## **PER LA SANITA' PUBBLICA**

### **Unire le lotte per difendere e rilanciare il Servizio Sanitario Nazionale**

**1)La privatizzazione** della sanità produce sempre più un aumento delle disuguaglianze nell'accesso ai servizi sanitari, nella cura effettiva delle patologie e incrementa la speculazione sulle malattie. Il profitto diventa l'incentivo dominante, la discriminazione sulla qualità della vita e persino sul grado di sofferenza a cui sono sottoposti i pazienti, tutto ciò è inaccettabile per chi come noi da sempre si batte contro la privatizzazione della sanità, e per questa sovrastante ragione, parteciperemo in modo unitario e con spirito combattivo ad ogni iniziativa di contrasto alla privatizzazione del Servizio Sanitario con ogni soggetto che senza fingimenti, promuoverà e starà nelle lotte dei lavoratori e delle lavoratrici e in quelle sociali per una sanità pubblica, gratuita e universale e per la piena applicazione della Costituzione antifascista.

**2)Denunciamo gli aspetti estremamente negativi delle politiche** sin qui perseguite che non solo alimentano la privatizzazione del welfare in generale, ma ne sono il motore trainante e che, se davvero si vuole impedire la privatizzazione della sanità pubblica, si devono contrastare con decisione e con mobilitazioni durature e persistenti, con progetti normativi alternativi alla violenta politica liberista in corso. Non può certo sfuggire a nessuno che l'incremento dei finanziamenti miliardari alla spesa militare per soddisfare la Nato e la politica egemonica degli USA, le risorse investite per armare e finanziare la guerra, oltre che impedire qualsiasi tentativo negoziale per la pace, sottraggono risorse vitali al servizio sanitario nazionale e alla priorità del diritto alla salute dei cittadini costituzionalmente garantito. Le politiche economiche e fiscali portate avanti in questi decenni dai governi nazionali, fatte di sgravi fiscali e contributivi, di incentivi e condoni, di premiazione sostanziale delle fasce più ricche della popolazione e di impoverimento progressivo della restante popolazione, e che oggi vede una ulteriore spinta alla disuguaglianza sociale attraverso la flat tax, l'autonomia regionale differenziata e l'ulteriore incremento della già devastante precarietà sul lavoro, porterà conseguentemente alla esplosione ulteriore della povertà, con tutte le implicazioni e le ricadute sul Servizio Sanitario già profondamente colpito dalla privatizzazione , dalla mercificazione del diritto alla salute avvenuta e in quella in itinere,dal concepire la stessa malattia come risorsa per il "mercato "della sanità privata e dell'industria farmaceutica

**3)Questo è un punto di non ritorno,** una deriva essenziale da contrastare con fermezza e autorevolezza e senza tentennamenti. Troppi sono i punti di sfinimento del diritto alla salute, dall'aziendalismo introdotto nel sistema gestionale della salute, che ha portato alla massimizzazione del profitto (idea devastante nella logica pubblica) a scapito della prevenzione, istituendo la

persecuzione della cronicizzazione della malattia quale base di sviluppo dei profitti farmaceutici e terapeutici a scapito di una ricerca volta alla soluzione radicale attraverso la cura definitiva. Lo spostamento delle maggiori risorse, viene in questo verso dirottato verso strutture private, anche accreditate e verso l'idea della sanità integrativa anche attraverso assicurazioni private persino legate ai contratti collettivi di lavoro.

**4) L'aziendalizzazione** e quanto su citato è un punto critico di rottura che in un sistema pubblico universale e gratuito deve essere contrastata sino al totale suo superamento dando piena attuazione all'art.32 della Costituzione. La conservazione di un sistema pubblico che garantisce i diritti fondamentali, passa per una profonda revisione di scelte errate fatte in passato, in particolare va abolita l'intramenia che mina alla radice la giustizia sociale e l'uguaglianza dei cittadini, occorre rivedere il sistema di remunerazione delle prestazioni sanitarie (DRG) legato ad una logica assicurativa che non solo determina criteri economicisti slegati dalla efficacia e efficienza della cura, ma produce speculazione finanziaria sulla malattia al fine di gonfiare le entrate aziendali o addirittura pratiche truffe ai danni dello Stato nelle pratiche prestazionali delle strutture private.

**5) La pandemia avrebbe dovuto insegnare** che l'investimento nella sanità pubblica è una priorità assoluta, una risposta politica alla crisi sociale che non solo risponde alle esigenze popolari ma produce ricchezza distribuendola equamente. Invece a partire dalla gestione fallimentare della politica nella gestione pandemica, si è addirittura incrementata ulteriormente la dismissione del sistema pubblico, sono drammaticamente calati i posti letto delle specialità e nelle urgenze così come nei reparti di gestione ordinaria, non sono state incrementate le dotazioni tecniche e le attrezzature scientifiche necessarie a far fronte alla gestione ordinaria, preannunciando quindi una nuova catastrofe in caso di nuova urgenza pandemica. Il personale è abbandonato a se stesso, sottorganico e sottopagato in maniera disastrosa, (il più anziano e il meno pagato in Europa). Questo sfacelo è stato scientificamente voluto, per produrre l'abbandono progressivo delle strutture pubbliche e la loro sostituzione con il privato convenzionato e personale non più dipendente dalla sanità pubblica ma da cooperative private. Non c'è altra lettura possibile della distruzione in atto e dello smantellamento del sistema sanitario pubblico, quando poi si preferisce addirittura sottrarre quote del PNRR alla spesa sociale per produrre armamenti e munizioni da inviare in Ucraina o per riempire i magazzini oramai vuoti della Nato.

**6) La difesa della sanità pubblica e dei diritti costituzionali, oggi non passa da buone enunciazioni o propositi di revisione liberali di politiche liberiste, ma da azioni vere in un quadro di mobilitazione generale in opposizione alla deriva liberista di privatizzazione della salute. Il PRC**

**porterà avanti con determinazione la lotta alla privatizzazione del sistema sanitario nazionale con le proprie idee ma aperto alla mobilitazione unitaria insieme a tutti i soggetti sociali che difendono il diritto alla salute e la Costituzione.**

**Giovanna Capelli; Franco Cilenti; Alberto Deambrogio; Loretta Mussi;  
Franco Musumeci; Marco Nesci; Fulvio Picoco; Rosa Rinaldi; Danielle  
Vangeri**